

SCATOLA DEI PENSIERI – NOVEMBRE 2016

E' SEMPRE QUESTIONE DI PORTE

Vivere è un cammino impegnativo e...tutte le porte sono segni del nostro andare...siamo sempre in movimento, inutile negarlo!

Abitare questo anno Santo è l'invito a fare una sosta. E varcare la Porta Santa è attraversare il peccato chiedendo misericordia, convertirsi, imparare da Lui il "perdono". Nuove energie per tentare di santificare la vita, meta del cammino di affidamento al Padre.

Arrivare in una di quelle chiese elette a chiese giubilari, più che un segno è dedicare un tempo "nostro" per riflettere che stiamo vivendo un anno abitato da un "evento straordinario".

Varcare la Porta Santa per me significa chiedere a Gesù il permesso di entrare nel Suo cuore nonostante e con tutti i miei limiti e la mia piccola umanità.

Varcare la Porta Santa è intercedere lo Spirito per essere illuminata ed aiutata ad allargare gli orizzonti del cuore, durante la giornata (a me qualche volta capita!) meglio non soffermarsi troppo a pensare, "esisto anch'io"! ma accorgermi che chi mi sta accanto ha bisogno più di quanto io abbia bisogno per me stessa, non perché sono onnipotente o indispensabile, ma solamente perché sto cercando di fare la mia parte con Amore.

Un'affezionata lettrice

Questa nostra affezionata lettrice ci offre una riflessione utile a ricordare che l'anno giubilare può anche finire ma "le misericordie di Dio non sono finite" (Lam 3,22) come dice un salmo. Ci saranno, nella vita personale e in quella comunitaria, ancora delle porte da varcare: sostare, chiedere permesso per abitare in modo nuovo la propria umanità, intercedere lo spirito per capire il passo giusto da compiere. Continueremo a vivere confidando nella sua misericordia, ed anche i passaggi più difficili saranno possibili.

don Antonio